

Modello tariffario Non Domestiche

Il modello tariffario scelto per le utenze Non Domestiche ripropone il metodo normalizzato utilizzato dal 2013.

Verranno adeguate le tariffe € / mq per la copertura dei costi previsti nel riparto del piano finanziario e verranno mantenuti i coefficienti di ripartizione delle 30 categorie di utenze non domestiche previste dal legislatore nel metodo normalizzato.

Individuare, come per le utenze domestiche, un limite minimo di svuotamenti da tariffare, è complesso e comporta risultati di evidente iniquità, in quanto alcune categorie comprendono attività economiche disomogenee per quanto riguarda la tipologia e la quantità di rifiuto prodotto e conferito al servizio pubblico.

A titolo esemplificativo, in Categoria 1 (musei, associazioni, luoghi di culto, scuole) sono inserite utenze molto diverse tra loro, come sedi di associazioni (piccoli locali con minima produzione di rifiuti e pochissimi svuotamenti) e grandi spazi utilizzati per fini educativi e didattici (ampie metrature con consistente produzione di rifiuti). Dovendo individuare delle soglie minime di conferimenti da tariffare, per singola categoria, si creano evidenti disparità di trattamento.

Viene quindi avviata una revisione delle utenze Non Domestiche e, in particolare, dell'attuale classificazione in categorie, con la finalità di riunire nella medesima categoria attività con omogenea produzione e conferimento di rifiuto.